

Premi Fedeltà al lavoro 2007

Storie di dedizione al lavoro, di serietà e di impegno sono state raccontate lunedì 17 dicembre 2007 alla Camera di Commercio, nel corso della terza edizione del premio «Fedeltà al lavoro», istituito dallo stesso ente camerale. Tra gli imprenditori e i lavoratori premiati dal Presidente Antonio Paoletti ci sono anche quest'anno ben due rappresentanti della Trieste Trasporti.

DARIO DEL BO - uno dei pochi ad aver attraversato le diverse fasi evolutive del trasporto triestino: assunto nel 1975 dall'ACEGAT come turnista, passato nel settore amministrativo della neonata ACT nel 1976, oggi, dopo un lungo percorso lavorativo, occupa dal 2004 la qualifica di Dirigente responsabile del Servizio Commerciale.

PATRIZIA FLEGO - assunta il 9 maggio 1977, ha incominciato la sua attività nell'azienda come "alunna d'ordine". Dopo trent'anni nell'ambito amministrativo, ricopre ora la qualifica di Quadro, responsabile della Segreteria - Affari Generali. Congratulazioni a entrambi!

URP - Reclami di Gennaio			
Argomento	N.	Fonte	N.
Comportamento	31	N.Verde	32
Servizio	14	E-mail	7
Documenti viaggio	1	Ufficio	4
Deviazione	1	Lettera	4
TOT. RECLAMI	47	TOT. CONTATTI	1.651
% reclami su totale contatti 2,85 %			

informazioni utili

Detrazioni fiscali sull'acquisto di abbonamenti
Nella Legge Finanziaria 2008 è stato stabilito che per le spese sostenute entro il 31/12/08 per l'acquisto di abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, personali o di familiari a carico, spetta una detrazione dall'imposta lorda pari al 19%, per un importo delle spese stesse non superiore a 250 euro. Si invitano tutti coloro che fossero interessati alla detrazione, a indicare nell'apposito spazio sull'abbonamento il proprio Codice Fiscale e a conservare tutti i titoli al fine di allegarli in occasione dell'annuale dichiarazione dei redditi.

L'arte in azienda
di **Andrea Di Matteo**

LA SCULTURA

Forse non tutti sanno che fra gli Assistenti alla Clientela della Trieste Trasporti c'è anche uno scultore per passione: si tratta di **Edoardo Coral**. Nato a Trieste nel 1964 in una famiglia di musicisti, anch'egli si è diplomato in musica presso il conservatorio Tartini suonando il corno. Per 25 anni ha eseguito diversi repertori di musica classica e moderna, partecipando anche ad alcune incisioni discografiche. Lo abbiamo incontrato per sapere come è avvenuto questo passaggio dalle note allo scalpello.

Come si è avvicinato alla scultura?
Da sempre sono stato attratto dal legno come materiale e per i segreti che nasconde nella corteccia. Prima però mi sono dedicato alla pittura, cercando di dipingere tutto quello che stimolava la mia curiosità: personaggi, nature morte, fiori o semplici oggetti. E naturalmente mi sono servito di varie tecniche e colori, passando dalla matita agli acquarelli, dalle tempere alle vernici ad olio oppure utilizzando i pastelli. Quindi ho spaziato a 360 gradi, imparando a conoscere le tecniche che rendevano di più dal punto di vista artistico.

Quando è avvenuta la svolta?
Con il passare del tempo ho iniziato gradatamente ad accostarmi al legno, un materiale che continua ad affascinarmi e che mi permette di esprimere meglio quello che sento. Prima da autodidatta, poi, seguendo i consigli di uno scultore di Sauris, ho iniziato ad eseguire le mie prime opere circa dieci anni fa.

Quali tipi di sculture realizza?
La mia attività si divide in quattro generi:
- scavare una figura senza progetto,
- da un progetto ben definito iniziare a cercare del legno pregiato incollandolo assieme, per poi scolpire la figura,
- eseguire dei quadri con delle figure in alto rilievo,
- eseguire delle strutture lignee che chiamo Totem, sculture di varie forme che ognuno può interpretare come vuole e che realizzo con materiali di recupero, un modo per ridare dignità al legno.

Quali tipi di legno utilizza per le sue composizioni?
Dipende dal tipo di lavoro. Alcune volte mi servo di legno recuperato dal mare dopo una mareggiata, oppure qualche amico che deve abbattere un albero me lo porta in laboratorio. Altrimenti utilizzo il cirmolo, un legno duro e pregiato.

Quanto impegno richiede creare queste opere?
Una scultura assorbe fra le trenta e le quaranta ore mentre un Totem o un quadro si realizza in circa dieci ore. Il lavoro viene eseguito a mano, utilizzando solo la sgorbia e il mazzuolo.

Elogi al personale
(da segnalazioni pervenute)

Caro Direttore Lucchini,
Come Presidente del Movimento Cattolico per la Famiglia e la Vita, organizzo pellegrinaggi a Medjugorje con una certa regolarità. Recentemente abbiamo viaggiato con mezzi ed autisti della Trieste Trasporti, molto bravi alla guida e nello sbrigare le pratiche di viaggio ai confini con la Croazia e la Bosnia Erzegovina, con sollievo dei viaggiatori. Nell'ultimo viaggio, l'autista Cotterle Franco ha prestato assistenza da vero pellegrino ad una disabile anziana durante le ripide salite e discese del monte Krizevac e del Podbrdo (la collina delle apparizioni). La presente per significare la nostra soddisfazione per l'ottimo lavoro svolto dal personale della TT, che rende merito all'Azienda di cui Tu sei Direttore. Un grazie anche al sig. Faustini per la sua bravura nel guidarci nelle pratiche di noleggio dei mezzi.
Cav. Salvatore Porro

"Pirole de sagezza" ossia... La gente domanda, rispondi Jolanda

intervista a **SANDRO DAVIA**
nota interprete delle maschere triestine

Siora Jolanda e Mago de Umago
Me scrivi sior **Pino de Servola**: 'Sti autobus xe sempre pieni, soprattutto nele ore de punta e la gente xe strenta come sardele. Siora Jolanda, come se pol resolver 'sto problema?

Jolanda: Caro Pino, bel mio omo, se la gente se imparasi a andar col auto in città, te vederia ben ...che i autobus no saria cusi pieni!



Odinea de Rozol: Cara Jolanda no se in bus xe pezo i anziani o i fioi. Ti cosa te pensi?

Jolanda: No xe pezo roba del vecio co monta in filobus. In confronto el zaino de scola dela mularia par gnente. El vecio el se trasforma, el diventa cativo come una belva, sarà per via dela claustrofobia che ghe ciapa che xe tute le finestre serade. Ocio Odinea che se el te beca, ...el te morsigal!

Gigi de Borgo: Ti te conosi Jolanda che bel verde che gavemo qua rente de Borgo. Te par che l'ACT, pardon la Trieste Trasporti, stia fazendo qualcosa per l'ecologia e per iutar 'sta nostra povera città?

Jolanda: El problema no xe i bus. El problema xe i autisti del'ACEGAT. Ghe gavemo za pregà de magnar de sera un bel buiol de minestron con fasoi e bobici che rinfresca, cusi de mattina i autobus andaria ...a propulsione natural.

Siora Maria de Piazza Oberdan: Senti Jolanda, go do sganfe grandi cusi de 'sti continui rinvii del tramvai. Te sa dirme ti quando che comincerà de novo a funzionar finalmente 'sto benedeto tram de Opicina?

Jolanda: Cara la mia Maria, no te ga gnanca idea de quanti ceri xe stadi za impizadi in cesa da l'ingegner ...no me vien adeso el nome. Per sistemar 'sto tram come che se devi, xe veramente un pobiez. Secondo l'ultima che go senti, pararia che ne podesi iutar un fià l'efeto sera, perché te vedi, bisognaria che tuto l'ano la temperatura se stabilisi sui 20 gradi, altrimenti co xe troppo fredo le sine se strenzi e co xe troppo caldo le se slarga! Xe come le mie vene varicose...

Gino de Sant'Ana: Jolanda, mi son uso doprar speso el vaporetto per andar a Muja de mia sorela Berta. Ma un sacco de volte me toca spetar là del molo che rivi la barca. No se poderia un fià sveltir 'ste linee maritime?

Jolanda: Una volta iera la Dionea e l'Ambriabela,

Aneddoti e storie buffe

- "Scusi autista, questo autobus mi porta in cimitero?" "...Spero proprio di no, signora!"
- "La me scusi, la podessi farne scender davanti la Pescheria, che devo comprar solo 2 etti de sardoni?" "Non posso farlo signora, non c'è una fermata lì davanti". "Ma la prego, fazo subito. Smonto, compro i sardoni e torno su. La me rivassi anche spetar vero?"
- La signora con le borse cariche di spesa sale distratamente sulla linea sbagliata e chiede all'autista come può fare per prendere l'autobus in fila proprio dietro a quello in cui si trova. "Non si preoccupi signora, alla prossima fermata farò segno al mio collega di fermarsi anche lui e così lei potrà scendere per poi salire dietro". Giunti alla fermata la signora ringrazia, scende regolarmente dalle porte centrali e, memore di quanto indicato dall'autista, risale sì dietro, ma... dalle porte posteriori dello stesso autobus.

Agenzia AR.GEN.ASSICURAZIONI s.n.c.
Via XXX Ottobre, 8 - Trieste
Tel. 040 632672 - 040 369926
e-mail 10770@age.auroraassicurazioni.it

Aurora ASSICURAZIONI DOVE SENTIRSI SERENI

Ai dipendenti della Trieste Trasporti condizioni agevolate con trattenuta sullo stipendio

Editoriale



Grazie Direttore, per l'attività da Lei svolta in questi anni quale responsabile di **BUS informa**. Essendo la mia, come scherzosamente la defini-

sce il dott. Paparo, una «new entry», non ho avuto il piacere di lavorare in redazione sotto la Sua guida, ma prendo comunque spunto dalla Sua dichiarata disponibilità per preannunciareLe fin d'ora che verremo spesso a disturbarLa per conoscere la Sua opinione su argomenti di particolare interesse per la nostra Azienda.

Crede che l'ambizione di chiunque lavori ad un progetto editoriale come **BUS informa** debba essere quella di realizzare un prodotto di informazione e di confronto sui tanti problemi che una realtà operativa complessa come la Trieste Trasporti inevitabilmente pone all'attenzione sia di coloro che la vivono dal suo interno, sia di tutti i cittadini che fruiscono o meno del suo servizio. È sempre bene ricordare che TT è, per numero di addetti, una delle più grandi realtà lavorative della nostra città e svolge un ruolo strategicamente importante per assicurare quella qualità della vita che rappresenta da tempo uno dei parametri più positivi di cui Trieste va fiera.

BUS informa si propone di creare «spirito di appartenenza» tra i colleghi e di farlo in maniera propositiva attraverso interviste periodiche ai personaggi di spicco della nostra città, con la trattazione di temi d'attualità inerenti il trasporto pubblico e attraverso rubriche più leggere mirate a conoscere, a volte anche in modo umoristico, le attività lavorative quotidiane e quelle parallele dei dipendenti TT. Ci rendiamo conto che tutto questo non è semplice da realizzare, ma siamo anche convinti che sia una sfida che merita di essere affrontata.

Stefania de Gavardo
Direttore **BUS informa**

scelto. Nel rispetto dell'ambiente, questo House-organ viene stampato su carta ecologica uso mano, naturale. Tiratura per questo numero: 2.500 copie.

La parola alle autorità

REALTÀ DEL TERRITORIO

intervista a **SILVANO MAGNELLI**,
Presidente dell'ER.Di.S.U. di Trieste
di **Andrea Di Matteo**

Negli ultimi tempi si è spesso parlato di una convenzione fra Trieste Trasporti e l'E.R.Di.S.U. per favorire l'utilizzo del mezzo pubblico da parte degli studenti universitari del nostro ateneo. Per avere un identikit dell'E.R.Di.S.U., abbiamo intervistato il suo Presidente, prof. **Silvano Magnelli**, classe 1947, laureato in Giurisprudenza e per lunghi anni insegnante di diritto nella scuola superiore nonché dirigente scolastico.

Prof. Magnelli, cos'è l'E.R.Di.S.U.?

L'acronimo indica l'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario e si tratta di un ente strumentale costituito dalla Regione Friuli Venezia Giulia a servizio dell'università e degli studenti. I mezzi attraverso i quali opera sono la casa dello studente, le mense e gli assegni di studio. Attualmente a Trieste abbiamo attive due case che offrono ospitalità a circa quattrocento universitari e recentemente abbiamo acquisito una sessantina di appartamenti nell'area Urban, a pochi passi da piazza Unità. Speriamo di sbloccare a breve una pratica concernente la riqualificazione di uno stabile di via Gaspare Gozzi e di un altro situato all'interno della cittadella universitaria, entrambi da adibire ad alloggio per studenti. Queste opere godranno di un finanziamento del Ministero della Pubblica Istruzione e della Cassa Depositi e Prestiti.

Voglio ricordare che da qualche mese l'Università di Trieste, grazie al contributo del Ministero della Pubblica Istruzione e della Fondazione Cr-Trieste, ha potuto dare l'avvio ai lavori per la ristrutturazione dell'ex ospedale militare di via Fabio Severo,

dove saranno realizzati circa 240 nuovi posti letto. Al termine dell'importante intervento, anche questo immobile sarà gestito dall'E.R.Di.S.U. e quindi nei prossimi quattro-cinque anni l'offerta degli alloggi a Trieste sarà più che raddoppiata. Per fronteggiare l'alto numero di richieste che ci arrivano ogni anno, offriamo anche un contributo di affitto: aiutiamo gli studenti a pagare i costi di locazione con delle sovvenzioni di 50 o 100 Euro a chi presenta un regolare contratto di affitto. Inoltre, il nostro ente offre delle borse di studio, il cui importo varia a seconda del reddito e del profitto di ogni singolo studente.



Silvano Magnelli

Negli ultimi tempi si è spesso parlato di una convenzione fra Trieste Trasporti e l'E.R.Di.S.U. per favorire l'utilizzo del mezzo pubblico da parte degli studenti universitari del nostro ateneo. Per avere un identikit dell'E.R.Di.S.U., abbiamo intervistato il suo Presidente, prof. **Silvano Magnelli**, classe 1947, laureato in Giurisprudenza e per lunghi anni insegnante di diritto nella scuola superiore nonché dirigente scolastico.

Crede che l'ambizione di chiunque lavori ad un progetto editoriale come **BUS informa** debba essere quella di realizzare un prodotto di informazione e di confronto sui tanti problemi che una realtà operativa complessa come la Trieste Trasporti inevitabilmente pone all'attenzione sia di coloro che la vivono dal suo interno, sia di tutti i cittadini che fruiscono o meno del suo servizio. È sempre bene ricordare che TT è, per numero di addetti, una delle più grandi realtà lavorative della nostra città e svolge un ruolo strategicamente importante per assicurare quella qualità della vita che rappresenta da tempo uno dei parametri più positivi di cui Trieste va fiera.

BUS informa si propone di creare «spirito di appartenenza» tra i colleghi e di farlo in maniera propositiva attraverso interviste periodiche ai personaggi di spicco della nostra città, con la trattazione di temi d'attualità inerenti il trasporto pubblico e attraverso rubriche più leggere mirate a conoscere, a volte anche in modo umoristico, le attività lavorative quotidiane e quelle parallele dei dipendenti TT. Ci rendiamo conto che tutto questo non è semplice da realizzare, ma siamo anche convinti che sia una sfida che merita di essere affrontata.

Abbonarsi conviene...
e da quest'anno anche FISCALMENTE!
(ulteriori informazioni a pag. 5)

Quali sono le forme di collaborazione con la Trieste Trasporti?

Dopo un sondaggio interno, voluto per conoscere le necessità primarie degli studenti, abbiamo riscontrato che la popolazione universitaria ha concentrato il proprio interesse su due temi in particolare: la casa e i trasporti. Per quel che concerne la casa, ho già ampiamente spiegato le linee adottate, mentre per i trasporti abbiamo deciso di adottare una politica che faciliti l'utilizzo dei mezzi pubblici. Quindi abbiamo creato un progetto e lo abbiamo presentato alla Regione la quale, dopo aver espresso il suo benestare, lo ha finanziato.

Accade altrove

(LONDRA) ASPETTARE O AVVIARSI?

La quotidiana domanda alla fermata dell'autobus ha finalmente trovato una risposta scientifica: meglio aspettare. Secondo uno studio americano pubblicato da due matematici, non vale la pena incamminarsi, tanto si finirà per perdere il bus proprio sotto il naso. E si arriverà a destinazione frustrati e in ritardo. I due professori hanno elaborato una complicata formula che considera distanza, numero di fermate del bus, velocità del pedone e della vettura [fonte ANSA].



(CAGLIARI) RITORNA IL TRAM SULLE STRADE
A Cagliari si rivedrà il tram. Il primo marzo le Ferrovie della Sardegna inaugureranno il primo tratto di metropolitana leggera di superficie tra il capoluogo e Monserrato (6 km). E in questi giorni partirà l'appalto per realizzare un altro tratto (1,8 km) che porterà i viaggiatori da Monserrato alla zona universitaria [fonte ANSA].

L'iniziativa è partita lo scorso mese di settembre ed è stata molto apprezzata dagli universitari: soltanto durante il mese di ottobre sono state presentate ben 749 domande delle quali ne sono state evase ben 681. La maggior parte degli interessati ha preferito acquistare il titolo "intera Rete" anziché quello per una sola linea.

Dal 1° febbraio invece offriamo a chi acquista l'abbonamento mensile la possibilità di ottenerne uno nuovo in omaggio per il mese successivo (fino a esaurimento dotazioni - per tutti i dettagli si rimanda al sito www.erdisu.trieste.it). Si tratta di un'esperienza unica in Italia che è stata resa possibile grazie alla sensibilità del dott. Luccarini, Direttore di TT, e dei suoi collaboratori.

Cosa pensa del livello di servizio erogato dalla TT, in modo particolare per quanto riguarda i collegamenti con l'Università?

Negli ultimi anni il servizio è notevolmente migliorato e i benefici si sentono anche sulle linee che raggiungono il polo universitario. In particolare, da qualche tempo al mattino è stato introdotto un autobus snodato sulla linea 17/, in coincidenza con l'arrivo di due treni di pendolari, uno da Udine (via Palmanova-Cervignano) e l'altro da Gorizia. Grazie alla capienza di questo autobus molti studenti raggiungono l'Università senza doversi accalcare per salirvi e senza arrecare disturbo ai cittadini che, residenti lungo il percorso, si servono dello stesso mezzo pubblico.

Inoltre, spero che il numero degli universitari che acquista l'abbonamento a prezzo ridotto aumenti in modo da incentivare l'uso dei mezzi pubblici a scapito dell'utilizzo indiscriminato delle autovetture. Purtroppo molti nostri studenti raggiungono l'Ateneo con la macchina o con le due ruote e di fatto è ormai impossibile trovare un parcheggio in quella zona.

Quali sono i progetti per il futuro?

Per quanto riguarda il servizio pubblico, bisognerebbe aumentare le corse serali, in particolare alla domenica. Nella fascia oraria attorno alle 21 infatti, quando cioè cessano diverse linee, arrivano a Trieste alcuni treni con centinaia di studenti. A mio avviso sarebbe necessario istituire una corsa della linea 17/ dalla Stazione Centrale verso San Cilino e una corsa della linea 6 verso San Giovanni, dove risiede una grossa parte della popolazione studentesca.

So che Trieste Trasporti di propria iniziativa non può istituire singole corse aggiuntive e che il monte chilometrico viene gestito dalla Provincia di Trieste. Vedremo cosa si potrà fare. ■

Premio di risultato 2008 - 2010

di Nicola Cattozzo

L'11 dicembre 2007 è stato siglato, in azienda, l'accordo sul Premio di Risultato per gli anni 2008-2010. Per quanto riguarda il 2007 sarà invece applicato l'accordo sul Premio di Risultato precedentemente in vigore.

Tornando al premio 2008-2010 è opportuno, innanzitutto, indicare le sue finalità:

- sostenere ed orientare gli sforzi in vista dei risultati, favorendo il lavoro di gruppo e sviluppando la capacità di fare squadra;
- coinvolgere i lavoratori su risultati di miglioramento della produttività e della qualità e sui risultati legati all'andamento economico ed alla competitività di Trieste Trasporti;
- migliorare i risultati aziendali con il contributo del fattore lavoro.

Si è arrivati alla determinazione di questo Premio di Risultato, Azienda e OO.SS., sulla base di una valutazione profonda e critica di quanto veniva precedentemente applicato in materia.

Si può dire che, nella continuità, si è cercato, e pensiamo di esserci riusciti, di migliorare le cose che non hanno funzionato precedentemente e di impostare, con una nuova ottica, il sistema premiante.



Le peculiarità di questo Premio di Risultato sono principalmente:

- l'introduzione della parte del premio legata ai risultati di settore individuando precisi parametri di prestazione così che il lavoratore possa percepire maggiormente il valore del suo apporto lavorativo relativamente al reparto di appartenenza;
- il riconoscimento che il premio va erogato, in via principale, al personale che più e meglio ha "prodotto" così da incentivare i comportamenti virtuosi e penalizzare quelli negativi;
- la valutazione, sia in termini di qualità della prestazione che della presenza, di quanto fatto dal lavoratore nel corso degli anni, al fine di non penalizzarlo a causa di un anno "storto";
- l'introduzione di schede di valutazione delle prestazioni che, differentemente dalle precedenti "pagelle", non solo non contengono più il dato disciplinare, ma tengono conto delle diverse competenze che devono essere possedute dal personale e sulle quali va effettuata la valutazione;
- il valore del premio è stabilito nell'accordo e non più di anno in anno complessivamente.

In molta sintesi, sulla base delle "coordinate" sopra delineate si è costruito un Premio di Risultato che vede l'indicazione di un premio relativo alle performances aziendali che sommato a quello di settore viene poi corretto individualmente sulla base della presenza al lavoro. Certamente un obiettivo di questo Premio di Risultato è anche quello di aumentare la presenza al lavoro dei dipendenti: tutt'ora l'indice di mancata prestazione in azienda è sicuramente tra i più alti del settore.

Il Premio di Risultato è uno degli strumenti con i quali l'Azienda può intervenire sulla produttività, la qualità e la redditività. Lo strumento 2008-2010 è stato pensato in questo senso: se usato come volano può aiutare anche gli altri processi aziendali per cui il raggiungimento degli obiettivi prefissi diventa ancor più essenziale anche in vista della grande partita della gara regionale per l'affidamento dei servizi dal 2011 in poi, partita dalla quale l'Azienda deve assolutamente uscire vincente. ■

Attività formativa

di Maurizia Paschini

Nell'anno 2006 Trieste Trasporti ha effettuato un'analisi interna sul "clima aziendale" che ha offerto alla Direzione Risorse Umane un'importante lettura circa il grado di soddisfazione lavorativa dei dipendenti, la percezione del proprio livello di professionalità e dell'efficienza dell'intera struttura.

Le risposte hanno evidenziato in particolare come la stragrande maggioranza dei dipendenti reputi elevata la propria professionalità ma non quella dei colleghi e lamenti la scarsità di momenti di relazione e di incontro, nonché di attività aziendali finalizzate allo sviluppo delle competenze individuali.

I dati emersi dalle indagini hanno indotto la Direzione di Trieste Trasporti ad impostare una strategia di miglioramento e sviluppo aziendale, da attuarsi usando, tra le altre, la leva della formazione rivolta, in questa prima fase, a quel personale che, per il tipo di ruolo professionale ricoperto, incide maggiormente nell'attività sia per quanto riguarda i livelli produttivi che per la percezione della qualità del servizio. Il piano di formazione, attualmente ancora in corso, prevede l'erogazione di 45 percorsi formativi così suddivisi:

- "Customer relationship: negoziazione e gestione dei conflitti", corso di 10 ore replicato in 40 edizioni, rivolto a tutti i conducenti di linea (600 persone coinvolte).
- "Teambuilding: creare squadra", cor-

so di 16 ore replicato in 2 edizioni, rivolto a capi unità tecnica, capi operatori, coordinatori e addetti all'esercizio, figure responsabili intermedie dei diversi reparti (32 persone coinvolte).

- "Confidence: sviluppare il potenziale dei collaboratori", corso di 20 ore replicato in 2 edizioni, rivolto ai responsabili di unità complessa dei diversi settori (30 persone coinvolte).
- "Leadership: sviluppare il potenziale dei collaboratori", corso di 24 ore rivolto ai dirigenti e quadri (13 persone coinvolte).



Uno dei docenti impegnati nei corsi

Cosa si attende l'azienda da tutto questo?

Da un lato il miglioramento del clima aziendale, dove per clima si intende proprio l'aria che si respira all'interno dell'azienda, attraverso relazioni interpersonali più costruttive. Dall'altro l'aumento delle capacità di comunicazione dei propri operatori con l'esterno. Siamo convinti che questi risultati favoriranno sia l'efficienza delle varie strutture che la valorizzazione delle risorse umane, con conseguente miglioramento della qualità del lavoro e dell'immagine dell'azienda. E se l'immagine dell'Azienda è migliore, anche l'immagine di ogni suo dipendente è migliore. ■

la contrada
TEATRO STABILE DI TRIESTE
stagione 2007/2008

07
7 - 16 marzo 2008
La rosa tatuata

08
28 marzo - 6 aprile 2008
Non si paga!
Non si paga!

09
11 - 20 aprile 2008
Indovina chi viene a cena?

tanti volti, un solo teatro
teatro orazio bobbio

Notizie CRAL - Sezione SCI

Campionati Nazionali Autoferrotranvieri di Annalisa Gomezel



Nella splendida cornice della Val di Fassa, precisamente a **Pozza di Fassa**, dal 24 al 27 gennaio si è svolta la XXXVI edizione dei **Campionati Nazionali Autoferrotranvieri** di sci, organizzati dall'ANCM, l'Associazione Nazionale Circoli Autoferrotranvieri - Mobilità. In una giornata splendida, caratterizzata da cielo azzurro e ottima neve (con un pizzico d'invidia da parte di chi è dovuto rimanere nelle grigie città), le squadre si sono sfidate in un combattutissimo slalom gigante.

La nostra squadra, un gruppo molto affiatato composto da 29 atleti, anche quest'anno si è distinta per i successi conquistati, in quanto è risultata la seconda squadra italiana tra le 10 partecipanti, a pochi punti dalla prima classificata (la Copit di Pistoia).

Inoltre, la formazione triestina anche quest'anno ha conseguito il miglior tempo in assoluto grazie alla prestazione del nostro **Pierpaolo Prinz**, che ha eseguito la prova in 48 secondi e 77 decimi, primeggiando su tutti gli altri 147 partecipanti.

Si sono distinti per le loro performances anche altri nostri sciatori, come ad esempio una giovane promessa, **Davide Petretich**, classe



Anche il nostro pensionato **Vito Braico**, 70 anni compiuti ma sempre in splendida forma fisica, ha conquistato ancora una volta il podio della sua categoria con un

tempo di 57 secondi e 35 decimi, risultando pure ventesimo assoluto nella classifica ufficiale. Veramente complimenti!

Dalle altre classifiche maschili emergono anche altri nostri atleti, come **Lorenzo Venniro**, terzo nella sua categoria e undicesimo assoluto, **Lorenzo Leprini** e **Roberto Zocchi**, rispettivamente al secondo e terzo posto nella categoria maschile A2.

Si segnalano inoltre, per i buoni risultati raggiunti, **Stefano Jevsec**, **Furio Capparotto**, **Paolo Ghezzi** e **Roberto Ferletti**.

Nel campionato aziendale non poteva mancare la presenza femminile, purtroppo l'unica quest'anno: **Romina Maddaleni**, alla sua prima esperienza sciistica, ha portato anche lei un contributo di punti alla classifica.

Chissà se il prossimo anno la presenza femminile potrà essere incrementata all'interno del gruppo, magari per vedere la nostra squadra nuovamente vincitrice, sospirata anche da... una "valanga rosa"!!!

Intanto a tutti gli atleti vada il nostro caloroso hip, hip, hip, hurrà e un grosso in bocca al lupo per il prossimo anno.

Trieste... dal finestrino

di Alessandro Antonello

Finora abbiamo raccontato Trieste ricostruendone il passato attraverso la storia e l'architettura di alcuni palazzi e luoghi di culto e narrando le vicissitudini dei loro proprietari e di chi li ha ideati ed edificati. Non abbiamo tralasciato nemmeno di evidenziare l'importanza di alcune delle infrastrutture che nel corso dei secoli hanno accompagnato lo sviluppo della città che, come abbiamo visto, ha avuto origine grazie alla sua particolare posizione geografica.

In questa puntata vedremo che tale collocazione caratterizza il territorio anche per un'altra particolarità. Una città non è infatti contraddistinta solamente dall'opera dell'uomo ma ci sono anche degli eventi naturali che la possono differenziare dalle altre. E in questo numero parleremo proprio di una specificità di Trieste che ne è diventata un sinonimo: la Bora.

Se durante il nostro viaggio avremo voluto scendere dal bus per visitare più da vicino quanto abbiamo messo in luce, questa volta è sicuramente meglio restare in vettura e guardare fuori dal finestrino perché lo spettacolo della Bora è meglio osservarlo al riparo dai suoi "refoli" a meno che non li si voglia affrontare come una sfida o per necessità.

Vento: fenomeno naturale che consiste nel movimento ordinato, quasi orizzontale, di masse d'aria dovute alla differenza di pressione tra due punti dell'atmosfera [fonte Wikipedia]. Asettivamente questa è anche la definizione della Bora, ma per i triestini la sua presenza va molto oltre questa definizione scientifica. Amore e odio, questi sono i sentimenti che può ispirare, perché se da una parte è affascinante ammirarne la potenza, dall'altra riesce veramente difficile fare qualsiasi cosa quando la sua intensità impedisce persino di camminare. La Bora ha origine quando dall'anticiclone russo dell'Europa centro orientale enormi masse d'aria piombano nella depressione del Mar Adriatico, passando attraverso un varco che si apre nelle Alpi Giulie in prossimità del monte Nevo. Lo stesso monte separa in due tronchi il flusso dell'aria: da Est-Nord-Est una parte attraversa l'altipiano carsico e investe direttamente il golfo di Trieste in direzione di Venezia e Chioggia, mentre l'altra va verso Fiume e il Quarnero arrivando fino in Dalmazia. Nella discesa dall'altipiano al Golfo (300 m di dislivello), l'aria aumenta ancora la sua velocità e la sua turbolenza cosicché, se sul Carso le temperature sono più rigide ma il vento ha modo di espandersi,



Un tratto delle rive durante la Bora - foto d'epoca

quando raggiunge la città la violenza e il turbinio delle raffiche aumentano considerevolmente. A questo proposito è utile sapere che la temperatura percepita diminuisce notevolmente all'aumentare della velocità del vento (effetto Windchill). Per esempio con una Bora a 25 nodi (circa 50 km/h) e una temperatura dell'aria di 0 gradi, l'organismo umano è come se dovesse sopportare una temperatura che si avvicina ai -8 gradi.

E volete scendere dal bus? Nooooo...meglio starsene al calduccio a guardarla mentre spazza il mare rendendolo increspato e spumeggiante o vedere alberi



Cartolina allegorica d'epoca

secolari opporsi a fatica al suo passaggio. Sono immagini suggestive, com'è suggestivo sentire il caratteristico tintinnio delle drizze delle barche ormeggiate nella "Sacchetta" che sbattono incessantemente o, ancora, il sibilo inquietante che si sente al suo violento passaggio, oltre ai minacciosi rumori che si diffondono nelle case più vecchie, quando il vento sbatte talmente forte sulle imposte che ti sembra che prima o poi se ne andranno via con lui.

Anche se è vero che il fenomeno negli ultimi anni si è leggermente attenuato e gli inverni sono meno rigidi, ciò non toglie che le raffiche arrivino lo stesso



L'importanza delle corde - foto d'epoca

anche oltre i 100 km/h. Ma fino a non molto tempo fa, quando le giornate ventose erano più frequenti e l'intensità della Bora superava anche i 160 km/h, in alcuni punti del centro, dove maggiormente si è esposti alla sua furia, per i passanti venivano messe delle funi a dei paletti fissati sui marciapiedi in prossimità degli incroci in modo che ci si potessero aggrappare in caso di bisogno.

Va anche detto che esistono due tipi di Bora, quella chiara e quella scura. Si parla di Bora chiara quando il suo arrivo ti libera da quelle tipiche giornate invernali tristi e uggiose. In breve tempo una bella aria frizzante prende il posto dell'umidità e dello smog e un cielo limpidissimo ti permette di vedere fino alle montagne della Carnia e addirittura alcune cime delle Dolomiti (e questa è una di quelle manifestazioni che te la fa amare). Quando invece è scura la Bora e il maltempo insieme ti rendono la vita impossibile. Durante tali giornate non è raro vedere sporgere dai cestini dei rifiuti ombrelli rotti, piegati come fuscilli fra le mani di coloro che tentavano di proteggersi dalla pioggia, che in simili occasioni ti arriva addosso da tutte le direzioni.

Detto questo, se proprio volete provare l'ebbrezza di sfidarla, vi segnaliamo alcuni punti della città dove le raffiche sono più violente. Potete farvi una bella e rinfrescante, "molto rinfrescante", passeggiata lungo le rive, sempre con l'ormai famosa linea 8 ma anche con la 9 o la 10, magari provando a raggiungere la Rosa dei venti, la bitta posta sulla punta del molo Audace dove sono indicate le direzioni di tutti i venti. Senza avventurarvi in luoghi così esposti, anche attraversando il centro può capitarvi che al solo girare l'angolo fra una via e l'altra un refolo vi colga all'improvviso e la vostra posizione eretta sia messa a dura prova. Un altro posto famoso è Largo Pestalozzi a San Giacomo, linea 10; anche qui rimanere diritti in piedi può diventare un'impresa. Non è da meno il rione di Greta in prossimità del Faro della Vittoria, di cui fra l'altro, parleremo in una delle prossime puntate, quando viaggeremo sulle linee 42 o 44.

Per concludere, a dimostrare l'attaccamento alla Bora dei triestini, ma anche di alcuni personaggi che a Trieste ci sono stati solo di passaggio, le sono stati dedicati: una via, dei testi, delle poesie e anche alcune canzoni. Inoltre, su Internet si trovano diversi siti che trattano l'argomento, ma in particolare vi segnaliamo un museo virtuale a lei completamente riservato. Nel sito www.museobora.org, si possono infatti trovare tante informazioni e curiosità su questo fenomeno naturale. ■